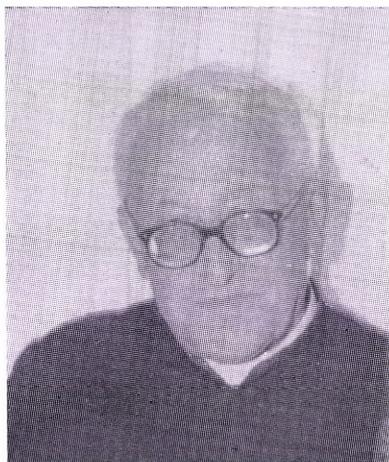


OPERA SALESIANA  
"ISTITUTO D. BOSCO"  
VIA S. FRANCESCO, 5  
17019 VARAZZE (SV)



*Varazze, 25 Ottobre 1977.*

Carissimi Confratelli,  
con cristiana speranza vi comunichiamo la morte del nostro confratello

## *Prof. Gaino Tancredi Giuseppe*

di anni 87 causa emorragia avvenuta lo scorso 29 gennaio alle ore 16 e 30 assistito dai Confratelli e da molti nipoti.

Don Gaino nasceva a Cartosio (Alessandria) il 5 giugno 1890 da un ceppo familiare vigoroso e sano. L'humus familiare pregno di virtù umane e cristiane fu il terreno ideale dal quale il Signore fece spuntare meravigliose vocazioni sacerdotali: due fratelli per la diocesi di Acqui, il nostro D. Gaino per la Congregazione salesiana e un cugino nell'Ordine dei Padri Cappuccini.

Parlare di lui non è facile, ma affermare che abbia saputo trafficare bene i talenti che il Signore gli aveva affidato non è certo azzardare, anzi si può affermare che gli abbia trafficati con semplicità e scioltezza di spirito.

Col lavoro d'una lunga e perseverante rifinitura del suo spirito e d'una ricca umanità che sfociava nel gusto della premura nell'accogliere e ascoltare gli altri sempre col sorriso e animo aperto seppe armonizzare la cultura e le relazioni con tutti.

Ha vissuto la sua vocazione religiosa sacerdotale con grande passione ed efficacia. Il suo accogliente sorriso, la sua incantevole semplicità diven-

nero in lui elementi di attrazione feconda per l'efficacia del suo ricco ministero sacerdotale.

Al confessionale arrivava sempre prima dei penitenti, convinto come era che il sacerdozio è e deve essere servizio e che perciò era doveroso che lui — e non le anime bisognose del sacerdote-confessore — fosse ad attendere.

Era il suo spirito di fede che dava significato e sapore a quanto il Signore nella scuola e nel ministero del sacerdozio andava chiedendogli. E lui; visse da meritare la continuità dei doni divini sui lunghi anni del suo apostolato sacerdotale e scolastico.

La sua fede si traduceva in uno spirito di filiale pietà da cui prendeva capacità di comprendere e di affrontare i vari momenti e avvenimenti del giorno e della vita.

I colleghi e gli allievi lo stimarono « sacerdote esemplare e zelante direttore spirituale ed era da loro molto benvoluto ».

Fu stimato ed amato professore di scienze naturali in Liguria, Toscana, in Piemonte - Ateneo Salesiano, nella Veneta a Pordenone e nuovamente in Liguria a Varazze.

Visse la missione della scuola. Fu un vero « maestro » che si servì della scuola per spargere a larghe mani i valori scientifici e cristiani. Fu un appassionato della scuola, uno di quelli che ci credevano, come credeva all'efficacia del sacerdozio di cui Cristo lo aveva investito.

Molti furono gli anni del suo insegnamento e seppe suscitare nei suoi allievi — come da testimonianze — il senso del dovere di fronte agli impegni della scuola e della vita, nonché dei risultati brillanti. In fatto di cultura era preparatissimo e la conosceva bene e altrettanto la sapeva comunicare orientando verso il traguardo della formazione umana e cristiana, cioè dell'alunno di quante verità si nascondesse nel sapere onesto e nella pratica del dovere quotidiano e di quale ricchezza morale fosse sorgente la vera scienza.

Aveva fatto suo il detto di S. Agostino « La vera scienza è vera pietà, questo è il culto di Dio! ».

La scuola — come palestra di vita — fu per lui veramente una missione dalla quale lo distolse solo l'obbedienza per raggiunti limiti di età e... gli costò moltissimo.

Fu definito il « vero tipo » di cultore delle scienze naturali — laurea che aveva conseguito all'Università di Genova nel 1925 — per il suo insegnamento tutto sperimentale e per aver organizzato e collocato in nuova sede — ad Alassio — sia l'aula a gradinata per la scuola, sia pure

perché appassionato coltivatore di piante e di fiori. In classe aveva anche costruito un acquario di pesci di rare qualità. Organizzava escursioni per estendere e rendere più concrete le lezioni di scienze naturali. I suoi allievi alla maturità classica hanno avuto ogni anno esiti lusinghieri: in otto anni appena qualche rinviato a settembre! Fu anche per diversi anni direttore dell'Osservatorio Meteorologico di Alassio meritandosi — per questo suo lavoro — attestazioni di stima e di lode.

Amò Don Bosco moltissimo, capendone e vivendone il messaggio educativo, difendendone la novità cristiana, la ricchezza, la efficace vitalità, il genio creatore, la ricchezza nativa, la perenne freschezza, con una fedeltà che non ebbe timori di confronti e delle novità dei tempi e dei metodi.

Gli ultimi sette anni della sua vita li passò sollevato — se così si può dire — dalla scuola con la salute che gli fu benevola fino all'ultimo mese.

In questo frattempo, non si sentì mai inutile, non solo perché insieme agli altri Confratelli anziani pregava molto per sé e per i più giovani che erano impegnati nell'apostolato attivo, ma anche perché era sempre disponibile a dispensare la ricchezza della sua esperienza sacerdotale ed umana.

Amava molto la compagnia e il cameratismo. Passava parte del pomeriggio con un gruppo di Ex-allievi partecipando ai loro passatempi: era diventato veramente uno di loro e senza perdere e confondere la sua identità di salesiano.

La morte ha così strappato all'affetto e alla stima di questa comunità e di quanti lo conobbero un altro dei « tre patriarchi » che aveva. Ci auguriamo che gli esempi lasciatici da questi fratelli buoni restino per questa comunità quale stimolo per una vita religiosa sempre più fedele e feconda e siano seme di altre buone vocazioni.

*La Comunità Salesiana  
col direttore*

DON TANCREDI GIUSEPPE GAINO nato a Cartosio (Alessandria) il 5-6-1890,  
morto a Verazze (Savona) il 29-1-1977 di  
anni 87 - 69 di professione - 59 di sacerdozio

